

STUPEFARE SENZA STUPEFACENTI

L'esistenza è una condizione dinamica che ha in sé delle variabili, attorno alle quali ruotano fortuna e/o sfortuna. "L'età di mezzo", quella dell'adolescenza, rappresenta un ponte tra passato e futuro perché, avendo un vissuto valoriale e intellettuale importante, rivela una capacità profetica che si proietta nello sviluppo generale seguente. Però, in questo cammino rivoluzionario e sempre più autonomo, si presentano le insidie di una società allargata che offre il bene e il male, spesso in modo camuffato. L'esploratore bambino si avventura in uno spazio sempre meno protetto e si trova a sperimentare iniziazioni che assumono via via significati interiorizzati, producendo molte volte identità imitate. Bisogna dire, purtroppo, che gli argini psichici a questa mutazione, sono molto vaghi; gli adulti di riferimento, oggi figli di un'ambiguità morale, lasciano all'inerzia o alla permissività semi vigilata, la crescita delle idee, delle mode e delle mentalità dei ragazzi di frontiera. Come fare allora a salvaguardare il tesoro psichico senza che venga rubato dai "pirati dell'anima"? Ora, i giovani dell'"età di mezzo", benché simili nella curiosità e vivacità ai loro ascendenti di tutte le epoche storiche, vivono in un ambiente il cui miglioramento è proporzionale ad un regresso coscienziale, ossia di quei valori che permettono di valutare i propri atti e propositi. Benché si possa dire che viviamo nel miglior mondo possibile, è altrettanto vero che l'economia, la scienza e la tecnologia, "succhiano il sangue" all'idea di fratellanza e alla spiritualità. Un risultato di ciò, è la corsa al diventare adulti e cercare di scavalcare le barriere del regolare sviluppo.

Ci sono moltissimi modi per accelerare la crescita, tra cui, quello più in voga, è l'uso di droga e alcol. Fonti attendibili sostengono che in Italia vi siano un milione di cocainomani e tra questi, un crescente numero di bambini. E di bambini si tratta, visto che hanno dodici o tredici anni. La loro volontà è di emulazione e di accelerazione esperienziale che permette di entrare e penetrare il mondo dei grandi senza avere una coscienza ben orientata. È come guidare un'auto senza volante. E qui risiede il desiderio di meravigliare. Ma per stupire, bisogna usare la sola chimica della mente e non additivi che alterano il naturale corso dell'emancipazione. Il cervello umano è di tale preziosità, che da solo può produrre tutta la forza necessaria all'apprendimento della conoscenza e della fallibilità di essa. L'intelligenza, per brillare, deve contare solo sulla fruibilità degli stimoli più interessanti e organizzarli in un edificio pieno di senso. Ciò non è possibile se si inquina l'intelletto con le droghe, perché queste allontanano drammaticamente la spontaneità e condizionano l'intero animo, rendendolo un fantoccio superbo e presuntuoso per poi incurvarsi sotto il peso della decadenza. Tutto questo viene fatto in nome di una maggiore efficienza, reattività e originalità. Ma i bambini dell'"età di mezzo" devono capire che si può stupefare senza stupefacenti, e magari lo possono spiegare agli adulti!

19/04/10

Roberto Calò